

SEMPLIFICAZIONE PER LA RIPRESA: AGENDA 2020-2026

AGGIORNAMENTO MARZO 2022



PREMESSA

Il successo delle politiche per il rilancio del Paese presuppone il superamento degli impedimenti burocratici alla rapida ed efficace attuazione delle iniziative programmate per la ripresa.

Per contribuire a far ripartire il Paese grazie a una pubblica amministrazione più semplice, veloce e vicina ai cittadini, nel 2020¹ è stata approvata l'Agenda per la semplificazione per la ripresa.

Richiamata anche dalla Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 (NADEF), l'Agenda si concentrava, in particolare, su interventi di contrasto all'emergenza e sui programmi di rilancio dell'economia e dell'occupazione. A tal fine, individuava una serie di interventi prioritari condivisi tra Governo, Regioni ed Enti Locali e definiva obiettivi, risultati attesi, responsabilità e tempi di realizzazione, anche con il coinvolgimento dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni.

Nel corso del 2021, in concomitanza con l'avvio dell'attuazione delle prime azioni previste dall'Agenda, è stato adottato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in seguito: PNRR) che, tra l'altro, prevede importanti interventi in materia di semplificazione e digitalizzazione che riprendono ed ampliano quelli già contemplati dall'Agenda.

Per massimizzare l'efficacia degli interventi ed evitare duplicazioni e disallineamenti rispetto al PNRR, il testo dell'Agenda è stato aggiornato al nuovo contesto. L'obiettivo è fare in modo che l'Agenda continui a essere lo strumento prioritario attraverso il quale siano "messe a terra" le linee di attività individuate nell'ambito del PNRR.

Nello stesso tempo si è deciso di estendere anche la durata dell'Agenda in modo da renderla coerente, anche da questo punto di vista, con l'orizzonte temporale del PNRR.

L'Agenda prevede una serie di azioni di semplificazione condivise tra Governo, Regioni ed Enti locali: per ciascuna di esse individua in modo puntuale obiettivi, scadenze e risultati attesi. Per consentire la verifica in tempo reale dello stato di avanzamento delle iniziative e del grado di raggiungimento degli obiettivi di ciascuna azione definisce, inoltre, il cronoprogramma delle attività. Attraverso di essa si perseguono:

- l'eliminazione sistematica dei vincoli burocratici alla ripresa;
- la riduzione dei tempi e dei costi delle procedure per le attività di impresa e per i cittadini.

Dal punto di vista del metodo e dei contenuti, il tratto distintivo delle attività attuative dell'Agenda è la massima valorizzazione del lavoro, essenziale, di concertazione e coordinamento tra i diversi livelli istituzionali.

METODO E GOVERNANCE

A seguito all'adozione del PNRR, il ruolo e il peculiare metodo di azione dell'Agenda divengono ancora più strategici.

L'Agenda costituisce un indispensabile strumento di coordinamento tra Governo, Regioni ed Enti locali non solo per l'attuazione degli interventi del PNRR in materia di semplificazione amministrativa,

¹ L'Agenda è stata predisposta sulla base di quanto previsto dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 ("Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"), convertito con la legge 11 settembre 2020, n. 120, (cosiddetto "DL Semplificazioni") ed è stata approvata in Conferenza unificata il 23 novembre 2020.

ma anche per il superamento dei c.d. "colli di bottiglia" e il progressivo azzeramento delle complicazioni burocratiche indispensabili per il rilancio del tessuto economico del Paese. Inoltre, l'Agenda prevede una periodica attività di monitoraggio sull'attuazione delle attività, integrata con segnalazioni e suggerimenti sulle eventuali criticità emerse in fase di attuazione. L'Agenda assicura, in quest'ottica, il confronto e lo scambio di informazioni con le associazioni dei cittadini utenti e consumatori e con le associazioni imprenditoriali, attività essenziali per il raggiungimento ed il consolidamento degli obiettivi.

Le funzioni di indirizzo e di verifica dell'attuazione dell'Agenda sono svolte da un Comitato interistituzionale con il supporto di un Tavolo tecnico appositamente istituito, che aggiornano periodicamente l'Agenda sulla base degli esiti del monitoraggio, nonché della prosecuzione delle attività di istruttoria e di consultazione degli *stakeholders*, inserendo nuovi interventi e modificando, laddove necessario, le azioni già previste.

Nell'ambito dell'Agenda, i soggetti responsabili delle diverse azioni potranno avvalersi del supporto dei numerosi team di esperti, gruppi di lavoro e task force previsti nell'ambito del PNRR e in fase di costituzione. Tale supporto potrà fornire preziosi elementi per l'efficace realizzazione degli obiettivi previsti.

I SETTORI E LE AZIONI DI INTERVENTO

Le azioni programmate nell'ambito dell'Agenda riguardano i seguenti ambiti:

1. La semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure
2. La velocizzazione delle procedure
3. La semplificazione e la digitalizzazione
4. La realizzazione di azioni mirate per il superamento degli ostacoli burocratici nei settori chiave del Piano di rilancio.



1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE

Un primo gruppo di azioni riguarda la **semplificazione e reingegnerizzazione sistematica delle procedure** per l'avvio e l'esercizio delle attività economiche, in funzione dell'attuazione dei principi europei e della digitalizzazione.

Il PNRR ha definito l'ambizioso traguardo di 200 procedure semplificate e reingegnerizzate entro la fine del 2024 e 600 entro il 2026. L'Agenda intende contribuire al raggiungimento di tali obiettivi mediante la predisposizione di un "catalogo delle procedure" diretto a uniformare i regimi amministrativi, eliminando gli adempimenti e le autorizzazioni non necessarie. Tale attività rappresenterà, inoltre, la base per interventi di snellimento di procedure particolarmente critiche, selezionate con gli *stakeholders*. Infine, saranno definiti moduli e *form* digitali standardizzati e semplificati per l'accesso telematico alle procedure.

Uno specifico intervento è, inoltre, dedicato ai controlli sulle imprese con l'obiettivo di avviare un percorso volto a restituire chiarezza e coerenza al quadro regolatorio e ad aumentare il coordinamento delle attività di controllo.



2. PROCEDURE PIÙ VELOCI

Un secondo gruppo di azioni ha quale obiettivo prioritario la **riduzione e la certezza dei tempi** delle procedure legate agli interventi per la ripresa.

A tal fine sono previste azioni di supporto alle amministrazioni per la gestione delle procedure che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti (cosiddette "procedure complesse"), in modo da accelerare gli interventi cruciali per la ripresa (infrastrutture, opere pubbliche, transizione digitale ecc.).

Specifica attenzione è inoltre dedicata alla pubblicazione dei tempi di conclusione delle procedure, al fine di ottenere, anche mediante il confronto tra le pratiche adottate dalle diverse amministrazioni, una progressiva riduzione dei tempi dei procedimenti di particolare rilevanza per gli utenti.



3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

La digitalizzazione rappresenta il prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure amministrative e per garantirne una gestione efficace ed efficiente. Nell'ambito del PNRR è prevista un'importante linea di attività denominata "Digitalizzazione delle procedure per edilizia ed attività produttive e operatività degli sportelli unici", con specifiche azioni volte a garantire la piena **digitalizzazione dei procedimenti amministrativi**, con particolare riferimento a quelli di competenza dello Sportello unico delle attività produttive (**SUAP**) e dello Sportello unico dell'edilizia (**SUE**), anche mediante l'**interoperabilità** dei flussi documentali e degli schemi dati tra amministrazioni.

Anche in questo caso, l'Agenda costituisce lo strumento di supporto per la realizzazione di tale iniziativa, attraverso il coordinamento di merito con le altre iniziative sia in tema di semplificazione, sia di digitalizzazione (in particolare i progetti del MITD sul Single Digital Gateway e sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Attraverso queste azioni saranno affrontati altri nodi che impediscono una piena digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, tra cui ci sono, per esempio, la **gestione di pratiche con allegati di grande dimensione** (che non sono supportati dalla PEC) e l'effettiva attuazione del **principio "once only"** (l'amministrazione chiede solo una volta) attraverso l'accesso alle banche dati ai fini dell'acquisizione d'ufficio e dei controlli sulle autocertificazioni.



4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO

Un quarto gruppo di azioni è volto a **superare gli ostacoli burocratici** nei settori chiave del Piano di rilancio, sostenendo e monitorando l'attuazione delle misure già previste negli interventi recentemente adottati e proseguendo nell'opera di semplificazione mediante la formulazione di nuovi interventi, anche di natura organizzativa e tecnologica.

I primi interventi programmati riguardano, in particolare, i seguenti settori:

- Tutela ambientale e *green economy*
- Edilizia e rigenerazione urbana
- Banda ultra larga
- Appalti

Di seguito si riportano le azioni previste dall'Agenda, divise per ambito. Per ogni azione è stata definita una "Scheda di programmazione" che, oltre a inquadrare l'iniziativa, individua i tempi di realizzazione, l'amministrazione responsabile, le altre amministrazioni coinvolte, il risultato atteso, nonché le attività previste per la sua concreta attuazione e le relative scadenze.

INDICE

1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE

1.1. SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E ADOZIONE DELLA MODULISTICA STANDARDIZZATA.....	8
1.2. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE IMPRESE	13

2. PROCEDURE PIÙ VELOCI

2.1. SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PER L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE	16
2.2. SUAP E NUOVI MODELLI PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE	18
2.3. MISURAZIONE DEI TEMPI EFFETTIVI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.....	20

3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

3.1. DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE E OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI UNICI	23
--	----

4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO

4.1. TUTELA AMBIENTALE E GREEN ECONOMY	29
4.2. EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA.....	32
4.3. BANDA ULTRA LARGA	34
4.4. SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI.....	37

CRONOPROGRAMMA	40
----------------------	----

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	51
--	----

1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE



1.1. SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E ADOZIONE DELLA MODULISTICA STANDARDIZZATA

Attraverso questo primo intervento, l'Agenda intende contribuire alla realizzazione dell'analogia linea di azione inclusa nel PNRR denominata "Semplificazione e standardizzazione delle procedure" (M1C1 – Investimento 2.2 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance – Sub-investimento 2.2.2).

In particolare, le milestone definite nell'ambito del PNRR prevedono:

- semplificazione e digitalizzazione di un set di 200 procedure critiche di interesse per cittadini ed imprese – scadenza Q4 2024
- semplificazione e digitalizzazione di un ulteriore set di 50 procedure critiche di diretto interesse dei cittadini – scadenza Q2 2025
- semplificazione e creazione di un catalogo di tutte le procedure e relativi regimi amministrativi applicati su tutto il territorio nazionale – 600 procedure - scadenza Q2 2026

Il raggiungimento di tali obiettivi, al quale contribuirà anche il sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP e SUE)" (vedi infra), sarà perseguito attraverso la predisposizione di un "catalogo delle procedure" diretto a semplificare e standardizzare i regimi amministrativi, a completamento del lavoro già avviato con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222 e alla luce di quanto previsto dall'art. 15 del decreto legge n. 76/2020. Il catalogo sarà realizzato sulla base di un percorso condiviso tra i diversi livelli di governo, con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali, degli ordini e associazioni professionali e rappresenterà un presupposto essenziale per le attività di reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure e per la definizione di una modulistica unificata e omogenea sul territorio nazionale.

Oltre al completamento del catalogo nei settori già oggetto di ricognizione ai sensi del d. lgs n. 222/2016, sulla base delle segnalazioni degli stakeholders, raccolte nell'ambito di un'apposita consultazione sono già stati individuati nell'Agenda i primi ambiti prioritari delle attività di reingegnerizzazione delle procedure che riguardano, in particolare: il lavoro, il turismo; l'agroalimentare, la Banda Ultra Larga (BUL), l'ambiente, l'edilizia e le fonti rinnovabili. In materia di ambiente, in particolare, sono state identificate le procedure oggetto delle apposite schede progettuali di cui alla sezione 4. Inoltre, con il D.L. n. 77/2021 sono già state definite le misure di accelerazione della VIA statale e regionali e in materia di rinnovabili.

L'individuazione di ulteriori procedure su cui intervenire potrà avvenire mediante una seconda consultazione degli *stakeholders*, attraverso la piattaforma Partecipa.gov.it nonché attraverso eventuali specifici incontri di approfondimento.

Le attività dovranno:

- assicurare la mappatura di almeno 600 procedure e dei relativi regimi nonché la standardizzazione degli stessi;
- procedere, in parallelo alla semplificazione e reingegnerizzazione, alla predisposizione di modulistica unificata e standardizzata nonché di form per la presentazione delle istanze, segnalazioni e comunicazioni in modalità digitale, come previsto dall'art. 15 del DL n. 76/2020. L'attività sarà realizzata in un'ottica di collaborazione multilivello, con il coinvolgimento di tutte le amministrazioni via via interessate in modo da contribuire al raggiungimento delle milestone del PNRR;
- garantire la verifica ed il monitoraggio dell'effettiva attuazione delle nuove procedure, con particolare riferimento alla modulistica standardizzata e alla corrispondente gestione digitalizzata.

1. Ricognizione dei regimi e semplificazione di un primo set di procedure

A partire dal lavoro svolto negli anni scorsi a seguito del decreto legislativo n. 222 del 2016 e sulla base degli esiti della consultazione degli stakeholders, si procederà alla ricognizione dei regimi vigenti ai fini dell'individuazione delle 600 procedure che dovranno poi essere oggetto di semplificazione entro la fine del periodo di attuazione del PNRR.

A seguito della ricognizione dei regimi, si selezionerà, sulla base di parametri da definire (rilevanza, impatto sull'utenza, urgenza con riferimento ad altri interventi del PNRR ecc.), un primo gruppo di procedure da semplificare e standardizzare

2. Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione delle procedure individuate

Il passaggio successivo consisterà nella semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del primo set di procedure così selezionato: si ragionerà su passaggi da seguire, numero e tipologia di soggetti coinvolti, modalità operative, strumenti utilizzabili ecc. Infine, le procedure selezionate saranno completamente digitalizzate.

3. Pubblicazione di un primo catalogo dei regimi e delle procedure

Sarà pubblicato un primo catalogo delle procedure che terrà conto della prima serie di semplificazioni effettuate e di quelle già individuate ai sensi del decreto legislativo n. 222 del 2016.

4. Definizione modulistica standard e relativi schemi dati per il primo set di procedure

In parallelo alla completa digitalizzazione (di cui al punto precedente) ci sarà la definizione (e successiva adozione in Conferenza Unificata) della modulistica standardizzata, ovviamente compilabile online, attraverso la quale l'utente potrà accedere alle nuove procedure semplificate in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale. Oltre alla modulistica vera e propria, verranno sviluppati anche i corrispondenti schemi dati (xml o altro) necessari per l'efficace utilizzo dei moduli medesimi.

5. Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione di un secondo set di procedure

A partire dalla ricognizione di cui al punto 1 e dalle priorità individuate attraverso la consultazione effettuata in precedenza si individuerà un secondo gruppo di regimi e di procedure da semplificare. Le modalità operative (reingegnerizzazione, digitalizzazione e modulistica) non muteranno rispetto a quelle precedentemente descritte.

6. Aggiornamento del catalogo

Si procederà all'aggiornamento del catalogo dei regimi e delle procedure sulla base delle ulteriori semplificazioni effettuate

7. Eventuale integrazione della ricognizione

Sarà possibile, se necessario, l'integrazione della ricognizione.

8. Eventuale integrazione della ricognizione

Ripetizione delle fasi da 2 a 6 fino al raggiungimento delle milestone individuate nell'ambito del PNRR.

Un sistema di monitoraggio e di verifica appositamente realizzato accerterà:

- l'effettivo utilizzo delle procedure semplificate;
- l'effettiva adozione ed implementazione della modulistica standardizzata;
- la digitalizzazione delle procedure.

Attraverso il sistema, inoltre, si raccoglieranno tutte le informazioni necessarie per valutare l'efficacia degli interventi di semplificazione e digitalizzazione realizzati (anche in sinergia con quanto previsto in materia di misurazione dei tempi dei procedimenti).



TEMPI DI REALIZZAZIONE

30 giugno 2026



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Altre Amministrazioni competenti per materia



RISULTATO ATTESO

Ricognizione e standardizzazione delle procedure

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Completamento della ricognizione dei regimi e predisposizione di una prima versione del catalogo dei procedimenti

Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento)
Regioni, ANCI e UPI, Amministrazioni competenti per materia

31 maggio 2022

Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del primo set di procedure

Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento)
Regioni, ANCI e UPI, Amministrazioni competenti per materia

31 dicembre 2022

Standardizzazione della modulistica per il primo set di procedure semplificate

Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento)
Regioni, ANCI e UPI, Amministrazioni competenti per materia

30 giugno 2023

Pubblicazione di un primo catalogo dei regimi e delle procedure

Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento)
Regioni, ANCI e UPI, Amministrazioni competenti per materia

30 giugno 2023

Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del secondo set di procedure	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni , ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	31 dicembre 2023
Standardizzazione della modulistica per il secondo set di procedure semplificate	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni , ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	31 dicembre 2023
Aggiornamento del catalogo	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni , ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	31 dicembre 2023
Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del terzo set di procedure (almeno 200 procedure)	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI, Amministrazioni competenti per materia	31 dicembre 2024
Standardizzazione della modulistica per il terzo set di procedure semplificate	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI, Amministrazioni competenti per materia	31 dicembre 2024
Pubblicazione di un nuovo aggiornamento del catalogo dei regimi e delle procedure	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI, Amministrazioni competenti per materia	31 dicembre 2024
Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del quarto set di procedure	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni , ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	30 giugno 2026

Standardizzazione della modulistica per il quarto set di procedure semplificate	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni , ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	30 giugno 2026
--	--	-----------------------

Aggiornamento del catalogo	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni , ANCI e UPI Amministrazioni competenti per materia	30 giugno 2026
-----------------------------------	--	-----------------------

RISORSE: le attività verranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni coinvolte, in via prioritaria quelle previste dal DM del MEF 6 agosto 2021, e si avvalgono del supporto del Progetto del PON-Governance "Delivery Unit nazionale".

1.2. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE IMPRESE

Quello dei controlli rappresenta un settore particolarmente critico in termini di oneri per le imprese, a causa dell'incertezza delle regole, della mancanza di proporzionalità e dello scarso coordinamento tra le autorità coinvolte.

Il tema è stato oggetto di interventi legislativi (che avevano previsto un'opera sistematica di semplificazione mediante regolamenti di delegificazione) che sono tuttavia rimasti inattuati. Tra le azioni svolte in passato dal Dipartimento della funzione pubblica, un primo riferimento positivo, anche in termini di coordinamento multilivello, è stato rappresentato dalle Linee guida adottate nel gennaio 2013 mediante intesa in sede di Conferenza Unificata. Tuttavia, anche i principi definiti nel documento sono rimasti largamente disapplicati.

Negli ultimi anni sono state intraprese dal Dipartimento della funzione pubblica anche iniziative concrete di tipo sperimentale per la semplificazione dell'attività ispettiva e di accertamento: un esempio sono le attività svolte anche con il supporto del progetto "RAC – Rating Audit Control"². Nell'ottobre 2020 è stato presentato dal Dipartimento della funzione pubblica un nuovo progetto di "follow-up" del RAC, che mira a uno sviluppo degli strumenti di gestione dei controlli "risk-based", a un consolidamento dell'esperienza nelle Regioni pilota e a una disseminazione dei risultati nelle altre realtà territoriali. È previsto anche, nell'ambito del progetto, un approfondimento in chiave comparata, a livello europeo, su privacy e integrazione delle banche dati ai fini del coordinamento delle attività di controllo.

L'intervento, avviato nella seconda metà 2021, prevede due linee di attività:

1. l'avvio di un percorso condiviso di semplificazione dei controlli a livello territoriale, a partire da aree di regolazione di particolare importanza per le imprese, in cui le Regioni e i Comuni rivestono un ruolo rilevante (ambiente, igiene e sicurezza degli alimenti e sicurezza sul lavoro), mediante l'analisi e la diffusione di modelli di razionalizzazione dell'attività ispettiva;
2. l'elaborazione di indicazioni operative e proposte normative per la razionalizzazione e semplificazione dei controlli a livello nazionale, basato su:
 - interventi volti a restituire chiarezza e coerenza al quadro regolatorio;
 - definizione di un sistema coordinato di banche dati sulle attività di controllo anche valorizzando lo strumento del fascicolo informatico di impresa.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Amministrazioni ed Enti statali e regionali responsabili della programmazione e realizzazione delle attività ispettive (Ministero della

² Il progetto è stato presentato nel 2018 dal Dipartimento della funzione pubblica al Servizio di Supporto alle Riforme Strutturali (SSRS) della Commissione europea e affidato all'OCSE. Il progetto ha riguardato, in particolare, la messa a punto di strumenti metodologici di pianificazione e programmazione dei controlli attraverso un approccio proporzionale al rischio e lo sviluppo di strumenti per la gestione delle informazioni sulle attività ispettive.

salute, Guardia di Finanza, Direzioni Provinciali del Lavoro, Vigili del Fuoco, ASL ecc.), Camere di commercio e Unioncamere.



RISULTATO ATTESO

Avvio/consolidamento di un percorso di semplificazione dei controlli in almeno sei Regioni e Province autonome
Definizione di indicazioni e proposte di razionalizzazione del quadro regolatorio e per la realizzazione di un sistema coordinato di banche dati

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Ricostruzione del quadro regolatorio e analisi delle sovrapposizioni e incoerenze	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI	31 dicembre 2022
Sperimentazione di metodi di “Machine Learning” per il miglioramento della pianificazione dei controlli	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI	31 marzo 2023
Supporto alle amministrazioni pilota	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI	31 luglio 2023
Mappatura delle attività ispettive e delle relative banche dati in alcune aree di regolazione	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province autonome, ANCI e UPI	31 marzo 2023
Consolidamento e sviluppo di strumenti risk-based (check-list, gestione delle segnalazioni ecc.) a livello regionale	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI e UPI	31 marzo 2023

RISORSE: le attività prevedono il supporto del progetto “RAC - Rating Audit Control II - Project: Construction of a model to rationalise and simplify controls on businesses” finanziato dalla Commissione europea nell’ambito del Technical support instrument e affidato all’Ocse, nonché del Progetto del PON-Governance “Delivery Unit nazionale”.

2. PROCEDURE PIÙ VELOCI



2.1. SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PER L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

La gestione delle procedure complesse (infrastrutture, opere pubbliche, valutazioni ambientali, transizione digitale, urbanistiche, edilizie, paesaggio ecc.) rappresenta un "collo di bottiglia" e un pesante vincolo alla ripresa. Su di essa incide negativamente l'insufficienza di professionalità dedicate.

L'azione prevede la messa a disposizione, per un periodo 36 mesi, di "team" di esperti multidisciplinari dedicati alla velocizzazione dei procedimenti complessi.

I "team" di esperti, con comprovata competenza nelle materie oggetto delle procedure interessate dall'intervento, opereranno a supporto delle amministrazioni coinvolte fornendo loro attività di affiancamento e consulenziali.

Le attività di supporto verranno coordinate e monitorate da "pool" a livello regionale e-nazionale e saranno accompagnate da attività di diffusione, formazione e supporto rivolte al personale in servizio e a quello che verrà reclutato a seguito delle procedure concorsuali.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2025



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Amministrazioni ed Enti statali



RISULTATO ATTESO

Riduzione di almeno il 20% dei tempi medi di conclusione dei procedimenti

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Progettazione di dettaglio attività, definizione della governance del progetto e reclutamento degli esperti

Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI, UPI e amministrazioni statali interessate

Completato

Operatività team

Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI, UPI e amministrazioni statali interessate

Completato

Ricostruzione della baseline, mappatura delle procedure e analisi delle criticità a livello regionale	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI. , UPI e amministrazioni statali interessate	30 giugno 2022
Assistenza tecnica sui territori e monitoraggio periodico riduzione dei tempi di conclusione delle procedure e dell'arretrato	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI. , UPI e amministrazioni statali interessate	30 giugno 2025
Verifica dei risultati	Dipartimento della funzione pubblica, Regioni, ANCI. , UPI e amministrazioni statali interessate	31 dicembre 2025

RISORSE: le attività sono finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", Investimento 2.2 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance", sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale".

2.2. SUAP E NUOVI MODELLI PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

L'esperienza ormai ventennale dei SUAP ha evidenziato, accanto ad esperienze di eccellenza, criticità nella gestione delle procedure complesse in particolare per i Comuni nei quali si registra un'insufficienza di risorse umane e strumentali.

Oltre alle azioni di supporto individuate nell'Azione 2.1, si prevede la sperimentazione di nuovi modelli che consentano alle Regioni interessate, previo accordo con i Comuni, ai sensi dell' art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, di assumere o di attribuire ad altro soggetto, appositamente individuato, i poteri di amministrazione procedente ovvero lo svolgimento di funzioni istruttorie anche ai fini della gestione della conferenza di servizi in relazione a specifiche tipologie di procedimenti (da individuare sulla base delle esigenze del contesto).

Potranno inoltre essere sperimentate da parte di ANCI e Regioni iniziative che, sulla base di parametri di efficienza e di standard tecnologici, favoriscano la costituzione di nuovi SUAP associati o il consolidamento delle forme associative esistenti.

Si tratterebbe, quindi, di implementare un modello a "geometria variabile" e su base volontaria per i Comuni, che pur mantenendo ferme le competenze dei SUAP, consenta di "alleggerirli" nella gestione di procedure complesse. Nell'ambito della definizione di tali modelli sarà valutata l'opportunità di un adeguamento normativo statale o regionale.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Amministrazioni ed Enti statali



RISULTATO ATTESO

Riduzione dei tempi medi di conclusione dei procedimenti e utilizzo ottimale delle risorse disponibili

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Definizione dei modelli di gestione in relazione a specifici contesti interessati	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico Regioni, ANCI e UPI	30 giugno 2023
Ricognizione accordi e sperimentazione	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni, ANCI, , UPI e amministrazioni statali coinvolte	31 dicembre 2023

RISORSE: le attività saranno realizzate sulla base delle risorse disponibili nelle amministrazioni interessate.

2.3. MISURAZIONE DEI TEMPI EFFETTIVI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

I tempi di conclusione dei procedimenti rappresentano uno degli aspetti maggiormente critici nel rapporto di cittadini e imprese con la pubblica amministrazione.

All'eccessiva lunghezza e all'incertezza dei tempi dell'azione amministrativa si aggiunge e si collega un problema di trasparenza: a causa delle modalità di diffusione (pubblicazione dei regolamenti sui termini procedurali), le informazioni sui tempi massimi di risposta della pubblica amministrazione non sono di immediato accesso per gli utenti. Manca inoltre evidenza sulla durata effettiva dei procedimenti. La legge 6 novembre 2012, n. 190 (art. 1, comma 28) infatti prevede, ai fini di trasparenza e anticorruzione, il monitoraggio periodico del solo rispetto dei tempi procedurali (e non anche dei tempi effettivi). Peraltro, anche a seguito dell'abrogazione dell'art. 24 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ad opera del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, diverse amministrazioni non pubblicano i risultati del monitoraggio.

Il DL 16 luglio 2020, n. 76, DL "Semplificazioni", con l'art. 12 ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di misurare e pubblicare i tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi "di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese", comparandoli con i termini massimi previsti. Modalità e criteri di misurazione sono rimessi a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e previa intesa in Conferenza Unificata.

Obiettivo della misurazione è mettere a disposizione delle amministrazioni uno strumento di diagnosi del grado di complessità delle procedure amministrative e delle eventuali criticità nella loro gestione, anche grazie alla comparazione con le esperienze svolte da altre amministrazioni, nell'ottica di un miglioramento continuo. In questo modo, essa intende contribuire alla progressiva riduzione dei tempi dei procedimenti di particolare rilevanza per gli utenti, rispondendo alle diffuse istanze di maggiore celerità dell'azione amministrativa.

La misurazione dei tempi si coordina con il monitoraggio previsto dall'art. 1, comma 28, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e relativo al rispetto dei termini procedurali. La misurazione dei tempi prevede infatti, per un sottoinsieme di procedimenti (quelli a maggiore impatto per cittadini e imprese), di integrare la rilevazione del rispetto dei termini con quella della loro durata effettiva e di una serie di informazioni utili ad individuare le ragioni di eventuali ritardi, in modo da supportare l'adozione di correttivi e, più in generale, la formulazione delle politiche e degli interventi di semplificazione.

L'intervento prevede la realizzazione di un percorso condiviso per la definizione di linee guida per la misurazione che - tenendo conto delle diverse realtà territoriali e amministrative - definiscano un metodo proporzionato e sostenibile per la selezione dei procedimenti da misurare e delle tecniche da adottare, al fine di garantire l'effettiva attuazione dell'obbligo stabilito dal DL Semplificazioni. Le linee guida definiranno inoltre modalità e strumenti per la pubblicazione dei risultati della misurazione. Le modalità condivise di misurazione dei tempi effettivi dei procedimenti costituiscono un efficace strumento di lavoro per i teams di esperti multidisciplinari di cui alla linea 2.1.

Per tipologie omogenee di amministrazioni, al fine di garantire la confrontabilità dei dati pubblicati, si prevede inoltre l'individuazione, in accordo con le amministrazioni interessate, di un set minimo di procedure da misurare comune a ciascuna tipologia (amministrazioni regionali; amministrazioni comunali, eventualmente differenziate per dimensione). Coerentemente con l'approccio graduale dell'Agenda, il numero delle procedure comuni sarà via via ampliato sulla base dell'esperienza maturata, nonché del feedback ricevuto dalle amministrazioni e dagli stakeholder.

Sempre nell'ottica di garantire effettività alla misurazione, l'intervento prevede un percorso di accompagnamento alle amministrazioni nella corretta applicazione delle linee guida, mediante azioni di formazione e comunicazione e l'attivazione di un sistema di monitoraggio sistematico sullo stato di attuazione della misurazione.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2023



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Dipartimento della funzione pubblica, Regioni e Province Autonome, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Ministeri



RISULTATO ATTESO

Definizione linee guida e attivazione sistema di monitoraggio

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Approvazione Linee guida per la misurazione (schema di DPCM)	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	30 giugno 2022
Identificazione del set minimo di procedure da misurare	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	30 giugno 2022
Azioni di comunicazione e formazione dirette alle amministrazioni	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	31 dicembre 2023
Monitoraggio	Dipartimento della funzione pubblica (coordinamento) Regioni, ANCI e UPI	Cadenza semestrale a partire da gennaio 2023 e fino a dicembre 2025

RISORSE: le attività di monitoraggio e di comunicazione sono finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", Investimento 2.2 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance", sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione".

3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE



3.1. DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE E OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI UNICI

Il tema degli sportelli unici è stato affrontato negli anni passati dal punto di vista normativo, con l'obiettivo di offrire al cittadino e all'impresa un'interfaccia unica indipendente dalla suddivisione delle competenze tra amministrazioni diverse. Persistono tuttavia delle criticità nel funzionamento di questi sportelli, soprattutto per la frammentazione dei soggetti pubblici che intervengono nelle procedure, e per la mancanza di interoperabilità nel back-office. La presente attività intende quindi concentrarsi principalmente sul back-office e sulla standardizzazione e digitalizzazione dei processi inter-amministrativi.

A tale proposito, con il DM del 12 novembre 2021 (pubblicato sulla GU n. 288 del 03/12/2021, è stato aggiornato l'Allegato Tecnico al DM 160/2010 contenente le regole tecniche per i SUAP, che rappresenta il punto di partenza di questa linea di azione

L'intervento si raccorda con l'attuazione del Single Digital Gateway (Regolamento Europeo 2018/1724), progetto gestito dal Dipartimento delle Politiche Comunitarie e dal Dipartimento per la Transizione Digitale, che ha l'obiettivo di costituire il punto unico di ingresso on-line per l'interazione con la PA, ma non affronta le problematiche relative alle complicazioni burocratiche ed al rallentamento dei tempi dovuti alla frammentazione dei passaggi ed alla mancanza di interoperabilità tra i sistemi informativi nel back-office.

L'intervento si concentra sulle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, già oggetto negli anni passati di misure di semplificazione e standardizzazione da parte dell'Agenda della semplificazione e ad oggi della misura 1.1 della Agenda 2020-2026; esso viene realizzato mediante le risorse stanziare nell'ambito del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (cfr. M1C1 – Investimento 2.2 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance – Sub-investimento 2.2.3: Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE) e mira ad una piena digitalizzazione delle procedure per attività produttive ed edilizia, secondo regole tecniche uniformi su tutto il territorio nazionale (ovviamente conformi agli standard adottati per l'interoperabilità dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni), condizione necessaria per la piena operatività degli sportelli unici, sulla base di un approccio integrato tra le due tipologie di procedure tale da favorire la piena integrazione tra SUAP e SUE.

Per la realizzazione dell'intervento saranno adottati i seguenti criteri:

- **standardizzazione condivisa:** l'intervento avverrà attraverso la definizione di regole comuni condivise tra le amministrazioni coinvolte, in modo da ottimizzare gli investimenti e concordare con tutti i soggetti sia gli obiettivi da raggiungere sia il percorso;
- **salvaguardia degli investimenti già effettuati** dalle amministrazioni in questo ambito (anche perché si tratta di materie nelle quali vi è titolarità di regioni ed autonomie locali), puntando a far evolvere i sistemi esistenti verso gli standard condivisi;
- **sussidiarietà:** è prevista una soluzione "sussidiaria", che può essere adottata da quegli enti terzi che non riescono/possono/vogliono far convergere i loro sistemi verso gli standard condivisi; di conseguenza, per chi non raggiunge gli standard condivisi nei tempi concordati scatta l'obbligo di adozione della soluzione "sussidiaria" messa a disposizione.

Saranno realizzati anche gli eventuali **adeguamenti normativi**, predisponendo in tal modo le più idonee condizioni per l'adeguamento di tutti gli enti coinvolti.

Per la realizzazione delle attività si prevede:

- per il SUAP, di affiancare e potenziare il gruppo tecnico previsto dall'allegato tecnico del DPR 160/2010 (7 rappresentanti di AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, Unioncamere, Conferenza delle Regioni e ANCI); tale gruppo dovrà occuparsi anche delle specifiche tecniche relative ai procedimenti per l'edilizia (in quanto le pratiche di edilizia produttiva sono endoprocedimento del SUAP), in stretto raccordo con il Tavolo tecnico per il SUE di seguito descritto e con il coinvolgimento, ove necessario, degli Enti terzi coinvolti nei procedimenti;

- per il SUE, di istituire un analogo Tavolo tecnico con gli stessi componenti del Tavolo Tecnico SUAP, con l'aggiunta di rappresentanti di ANCI esperti di procedure edilizi, del Dipartimento della Funzione Pubblica e Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili; tale gruppo dovrà occuparsi delle specifiche tecniche relative ai procedimenti per l'edilizia, ivi compreso il front-office del SUE, di concerto con il Tavolo tecnico per il SUAP.

I due gruppi dovranno necessariamente lavorare in stretta sinergia, al fine di favorire la piena integrazione tra SUAP e SUE e la digitalizzazione delle procedure secondo regole tecniche uniformi. A tale scopo essi riferiscono periodicamente sull'andamento dei lavori al tavolo di coordinamento dell'Agenda 2020-2026. Il coordinamento dei due gruppi sarà a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica e, per gli aspetti tecnici, di AgID.

L'intervento prevede **due filoni di attività**.

Filone A: Digitalizzazione delle procedure per le attività di impresa

L'intervento prevede un'azione congiunta tra tutti i soggetti istituzionali interessati, volta a definire in modo completo le modalità di interoperabilità tra SUAP e amministrazioni che intervengono nei relativi procedimenti. A tal fine si prevede di realizzare:

1. l'analisi condivisa dei processi che caratterizzano i procedimenti amministrativi avviati dal SUAP e dei relativi endoprocedimenti;
2. l'identificazione, su tale base, di un modello dati strutturato condiviso per la raccolta e le comunicazioni tra le amministrazioni pubbliche interessate;
3. la ricognizione e l'analisi dei sistemi di gestione telematica delle procedure che interagiscono con il SUAP, nonché dei sistemi informativi che gestiscono le procedure rilevanti per le attività produttive: l'edilizia, l'ambiente, la sismica, l'energia da fonti rinnovabili, il paesaggio, il turismo, la sicurezza ecc., per individuare le misure di adeguamento necessarie;
4. la definizione di specifiche tecniche per garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici, nonché regole conformi al modello d'interoperabilità per la comunicazione degli allegati di grande volume attraverso l'individuazione delle caratteristiche tecniche e delle modalità di utilizzo di *repository* condivisi nel quadro e in attuazione del nuovo modello di interoperabilità delle amministrazioni pubbliche italiane definito dal Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione 2020-2022, nonché nel quadro dell'European Interoperability Reference Architecture (EIRA); per le procedure edilizie questa attività è svolta di concerto con il Tavolo tecnico per il SUE;
5. la definizione di un piano degli interventi da attuare per l'aggiornamento dei sistemi informatici delle amministrazioni interessate;
6. l'adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche (supportata e coordinata attraverso l'affiancamento operativo alle amministrazioni), l'individuazione di una soluzione sussidiaria e la messa a regime della gestione integralmente digitale delle procedure per l'avvio, la modifica e la cessazione dell'attività di impresa.

Filone B: Digitalizzazione delle procedure edilizie

L'intervento prevede un'azione coordinata di tutti i soggetti istituzionalmente interessati, volta alla definizione di regole tecniche comuni e all'individuazione e condivisione degli eventuali adeguamenti normativi necessari a raggiungere l'obiettivo di telematizzare i servizi del SUE in stretta integrazione con quelli del SUAP. A tal fine si prevede di realizzare:

1. la ricognizione dei sistemi esistenti e delle best practices, l'analisi puntuale dei processi, al fine di determinare gli endoprocedimenti realizzati dalle amministrazioni interessate e le esigenze di comunicazione tra le stesse;
2. l'individuazione e la realizzazione degli eventuali aggiornamenti normativi necessari;
3. la definizione di specifiche tecniche per garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici nel procedimento edilizio di concerto con il Gruppo Tecnico dell'Allegato Tecnico al 160 (tavolo tecnico per il SUAP);
4. la definizione e la pianificazione delle azioni necessarie per la realizzazione o per l'aggiornamento dei sistemi informatici delle amministrazioni interessate, anche in raccordo con i sistemi informativi territoriali, ivi comprese le modalità e gli strumenti per la digitalizzazione degli archivi;
5. la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche (supportata e coordinata attraverso l'affiancamento operativo alle amministrazioni) per la messa a regime della gestione integralmente digitale delle procedure edilizie.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

31 dicembre 2025



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica, Dipartimento trasformazione digitale, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regioni e Province autonome, ANCI, Unioncamere, AgID



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Dipartimento per le politiche europee e amministrazioni che intervengono nel procedimento SUAP-SUE



RISULTATO ATTESO

Gestione interamente digitale delle procedure per l'avvio, la modifica e la cessazione delle attività di impresa, Digitalizzazione procedure edilizie

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI*

Filone A – Procedure attività produttive

Analisi as-is condivisa (analisi processi e ricognizione sistemi di gestione telematica delle procedure SUAP), compresi i procedimenti edilizi**	AgID, Regioni e Province autonome, Unioncamere, Dipartimento della funzione pubblica, ANCI	30 giugno 2022
Definizione di specifiche tecniche per garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici (compresa condivisione con gli operatori dell'offerta)	Gruppo Tecnico dell'Allegato Tecnico al 160	Entro 240gg dalla data di approvazione del nuovo allegato tecnico avvenuta il 12 novembre
Definizione del piano di intervento per l'adeguamento alle specifiche tecniche di tutti i soggetti	DFP, AgID, Unioncamere, regioni e PPAA, ANCI/UPI, Enti Terzi	30 settembre 2022
Adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche	DFP, AgID, Unioncamere, regioni e PPAA, ANCI/UPI, Enti Terzi	31 dicembre 2023** 31 dicembre 2024

Filone B – Procedure edilizie

Analisi as-is condivisa (analisi dei processi che caratterizzano i procedimenti amministrativi per l'edilizia + Ricognizione dei sistemi esistenti e delle best practices	AgID, Regioni e Province autonome, Unioncamere, Dipartimento della funzione pubblica, ANCI	31 dicembre 2022
Definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità dei SUE	AgID, Regioni e Province autonome, Dipartimento della funzione pubblica, ANCI, MIMS	31 marzo 2023
Definizione del piano di intervento per l'adeguamento alle specifiche tecniche dei SUE per tutti i soggetti (compresi eventuali aggiornamenti normativi)	DFP, AgID, Unioncamere, regioni e PPAA, ANCI/UPI, Enti Terzi	31 dicembre 2023
Realizzazione o adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche	DFP, AgID, Unioncamere, regioni e PPAA, ANCI/UPI, Enti Terzi	31 dicembre 2025

Note:

* Le date di scadenza delle attività sono indicative e devono essere oggetto di approfondimento. Occorre tenere presente di due scadenze: la scadenza del SDG (fine 2023) e quella della completa digitalizzazione di 200 procedure, fissata al 31 dicembre 2024.

** Per il front-office (disponibilità on-line) dei servizi SUAP la scadenza è quella del Single Digital Gateway, al momento fissata al 31 dicembre 2023.

RISORSE: le attività di adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche e la messa a regime della gestione integralmente digitale dei procedimenti sono finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Investimento 2.2 Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance – Sub-investimento 2.2.3: Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE).

4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO



4.1. TUTELA AMBIENTALE E GREEN ECONOMY

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individua nella “Rivoluzione verde e transizione ecologica” l’oggetto della Missione 2 e destina a tale fine 59,46 mld di euro pari al 31,05% dell’intera dotazione finanziaria del medesimo Piano. Il Paese dovrà affrontare un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva prevista dal PNRR favorendo l’economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un’agricoltura più sostenibile nell’ottica del *Green New deal* e del Pacchetto *Fit for 55%* predisposto dalla Commissione europea. Gli obiettivi globali ed europei al 2030 e 2050 sono molto ambiziosi e mirano ad una progressiva e completa decarbonizzazione del sistema (*Net-Zero*) e a rafforzare l’adozione di soluzioni di economia circolare, che impone di ripensare all’ambiente non solo come opportunità di profitto ma come ambito di sperimentazione per la messa a punto di nuovi modelli di sostenibilità. Attengono a questi aspetti, tra gli altri, i temi delle fonti rinnovabili e del riutilizzo dei rifiuti e degli imballaggi.

Il conseguimento di tali risultati dipende, in larga parte, dalla semplificazione amministrativa.

Centrare l’obiettivo della semplificazione, significa, di fatto, porre le fondamenta stesse della transizione, dotando le importanti riforme che verranno messe a punto anche grazie al PNRR del necessario e imprescindibile “braccio operativo” rappresentato proprio dalla semplificazione.

Semplificare non significa abbassare in alcun modo i livelli di tutela dell’ambiente; al contrario, produce l’effetto virtuoso di accelerare gli investimenti e le opere funzionali allo sviluppo sostenibile, in un quadro certo e trasparente di regole all’interno del quale operatori e pubblica amministrazione sono in grado di svolgere le loro funzioni sociali efficacemente.

Gli obiettivi dell’Agenda si collocano nell’ambito delle strategie di sviluppo del Paese già definite o in via di definizione, tra cui: Il Piano Nazionale di Ripresa e resilienza (PNRR); il Piano nazionale per l’energia e il clima (PNIEC); il Programma nazionale della ricerca 2021-2027 (PNR); la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS); la Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC); il Piano Transizione 4.0; i nuovi obiettivi europei al 2025, 2030 e 2035 in materia di economia circolare.

Importanti interventi di semplificazione sono stati introdotti in questi ambiti dal DL Semplificazioni n. 77/2021, in particolare in materia di:

1. assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di rilascio del provvedimento unico ambientale;
2. creazione di una disciplina specifica per la valutazione ambientale dei progetti di competenza statale necessari per l’attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza e del Piano Nazionale Integrato per l’energia e il clima (PNIEC);
3. accelerazione e semplificazione delle autorizzazioni ambientali e paesaggistiche relative agli interventi sulle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche esistenti che ricadono nel campo di applicazione della VIA;
4. accelerazione degli interventi per lo sviluppo di energie rinnovabili e mobilità: semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi per la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili e introduzione di meccanismi acceleratori per il potenziamento o la ricostruzione di impianti obsoleti;
5. semplificazioni procedurali in ambito energetico anche nel campo delle infrastrutture di rete facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell’energia elettrica e della rete nazionale di trasporto del gas naturale.

Di queste misure, già adottate, verranno realizzate attività di sostegno promozione e monitoraggio. Nello stesso tempo, oltre a portare avanti azioni di supporto alla gestione dei procedimenti complessi (Azione 2.1), è necessario proseguire nell’opera di semplificazione, come evidenziato in particolare dagli stakeholder, attraverso la definizione di interventi organizzativi e tecnologici con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- accelerazione dei tempi della VIA regionale;

- procedure in materia di VAS e di VINCA;
- attività di bonifica e reindustrializzazione dei siti contaminati;
- rilascio e rinnovo AUA;
- autorizzazione per gli impianti di fonti rinnovabili;
- reti di distribuzione elettriche;
- economia circolare;
- sistemi di gestione ambientale;
- procedure in materia di rifiuti.

Preliminarmente verranno pianificate nel dettaglio le specifiche attività relative agli ambiti indicati conformemente al PNRR e alle indicazioni del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE).

Particolare rilievo assume, inoltre, ai fini della accelerazione delle procedure, la qualità dei progetti presentati nell'ambito dei procedimenti ambientali. A questi fini verranno studiati e messi a punto modelli organizzativi/modulistica/check-list/accordi tesi a migliorare la qualità progettuale.

Da sottolineare la necessità che questa azione sia gestita in raccordo con quanto previsto dall'azione 2.1.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2026



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Regioni, Ministero della Transizione ecologica, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Ministero della Cultura, Dipartimento della funzione pubblica



RISULTATO ATTESO

Accelerazione procedure ambientali

Pianificazione di dettaglio e definizione cronoprogramma delle attività relative alla definizione degli interventi organizzativi, normativi e tecnologici	Regioni, Ministero della Transizione ecologica, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica	31 dicembre 2022
Elaborazione di modelli organizzativi/modulistica/check-list/accordi tesi a migliorare la qualità dei progetti	Regioni, Ministero della Transizione ecologica, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica	31 dicembre 2023
Promozione e monitoraggio delle semplificazioni introdotte dal DL Semplificazione n. 77/2021 e dal PNRR	Regioni, Ministero della Transizione ecologica, ANCI, UPI, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento della funzione pubblica	31 dicembre 2026

4.2. EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA

È essenziale rimuovere gli ostacoli burocratici allo sviluppo della rigenerazione urbana per consentire significativi interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato esistente ed anche per migliorare le prestazioni energetiche, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la sicurezza antisismica degli edifici. Le misure di semplificazione sono indispensabili per rimettere in moto l'edilizia con positivi effetti sull'occupazione anche dei settori ad essa collegati (ceramica, legno, impiantistica, serramenti ecc.), senza aumentare il consumo del suolo e agevolando gli interventi di ristrutturazione, manutenzione straordinaria, demolizione e ricostruzione.

L'obiettivo delle semplificazioni in materia edilizia introdotte dal DL 16 luglio 2020, n. 76 (convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120) è quello di promuovere, attraverso la rigenerazione urbana, la riduzione del consumo del suolo e, in particolare, la qualità del tessuto urbano, delle nostre periferie e delle aree più degradate del Paese.

L'azione prevede la promozione e il monitoraggio dell'attuazione delle nuove disposizioni e la definizione di ulteriori interventi di semplificazione anche di tipo normativo.

Particolare attenzione sarà dedicata:

1. alla predisposizione dello schema di decreto per la presentazione dell'agibilità senza lavori;
2. alla istruttoria dei nuovi requisiti igienico-sanitari di carattere prestazionale degli edifici attesi da tempo;
3. alla revisione (ove resa necessaria dalle recenti modifiche normative) e al completamento della modulistica.

Il DL 31 maggio 2021, n. 77 (convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108), ha introdotto importanti misure di semplificazione in materia di incentivi per l'efficienza energetica e la rigenerazione urbana relativi al Superbonus. In particolare, ha modificato l'art. 119 del DL n. 34 del 2020, sostituendo il regime amministrativo della SCIA per gli interventi non comportanti la demolizione e la ricostruzione degli edifici, che sono realizzabili con la presentazione di una CILA. In attuazione della modifica introdotta è stata approvata, con l'accordo del 4 agosto 2021 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali, la modulistica unificata e standardizzata per la presentazione della CILA Superbonus (Modello CILA-S).



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2022



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, Regioni e Province autonome, ANCI.



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

AgID, amministrazioni statali e altri soggetti istituzionali



RISULTATO ATTESO

Accelerazione delle procedure, trasparenza e riduzione degli oneri per cittadini, imprese e professionisti

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Supporto e monitoraggio sull'attuazione delle misure contenute nei DL Semplificazioni (n. 76 del 2020 e n. 77 del 2021).	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regioni e Province autonome, ANCI, amministrazioni statali ed altri soggetti nazionali	30 giugno 2022
Individuazione nuovi requisiti igienico sanitari	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero della salute, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Regioni e Province autonome, Ministero per i beni e le attività culturali, ANCI, amministrazioni statali	30 giugno 2022
Agibilità senza lavori	Dipartimento della funzione pubblica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero per i beni e le attività culturali; Regioni e Province autonome, ANCI	31 dicembre 2022

4.3. BANDA ULTRA LARGA

Una connettività diffusa, performante e a disposizione di tutti i cittadini e le imprese rappresenta un prerequisito infrastrutturale imprescindibile per qualunque strategia di rilancio e sviluppo del Paese. La Banda Ultra Larga diventa quindi un fattore abilitante per costruire buone politiche pubbliche e favorire lo sviluppo dei territori, come è stato dimostrato nel periodo di gestione della pandemia da COVID-19, quando lo *smart working*, la fruizione dei servizi della pubblica amministrazione online e l'accesso alla didattica a distanza si sono rilevati fondamentali per garantire il proseguo delle attività fondamentali. Al tempo stesso, l'ancora disomogenea copertura del Paese ha generato disuguaglianze di accesso che hanno privato molte persone di diritti di cittadinanza fondamentali.

Lo sviluppo delle reti digitali nell'ottica della "Gigabit Society" definita a livello europeo, però, non garantisce solo il diritto all'accesso: queste, infatti, sono infrastrutture essenziali per garantire al Paese quella transizione digitale e *green* sulla quale l'Europa e l'Italia stanno basando i propri piani di rilancio; tutto il mondo dei servizi – medicina a distanza, teleassistenza, controllo delle reti energetiche, sistemi di mobilità, agricoltura avanzata, monitoraggio ambientale, sistemi di allerta della popolazione – sono al centro di una rivoluzione che, per essere pienamente attuata, deve poter contare su un dispiegamento rapido di banda ultra larga e 5G.

A fronte dell'esigenza di accelerare il più possibile il dispiegamento delle reti, la normativa che regola la posa delle infrastrutture appare ancora gravata da criticità operative, ed è concausa del ritardo accumulato negli ultimi anni nell'infrastrutturazione digitale del Paese.

Negli ultimi anni sono state introdotte modifiche importanti in materia di Banda Ultra Larga al fine di favorire la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica, sia fisse (in fibra ottica) che mobili. In particolare, l'art. 38 del DL 16 luglio 2020, n. 76 ha modificato il D. Lgs. n. 33 del 2016, estendendo la metodologia della microtrincea, che, essendo una tecnica di scavo a basso impatto ambientale, non richiede l'effettuazione dei cc.dd. ripristini del manto stradale e consente altresì la riduzione delle tempistiche. E' stata inoltre agevolata l'installazione di reti di telecomunicazioni per gli edifici non sottoposti a vincolo culturale e accelerato l'avvio dei lavori attraverso la trasmissione da parte dell'operatore di documentazione ottenuta tramite l'interlocazione con le competenti autorità locali.

Importanti misure di semplificazione procedimentale in materia di autorizzazioni per la messa in posa di infrastrutture di comunicazione elettronica sono state inserite nel Codice del 2003 dall'art. 40 del DL 31 maggio 2021, n. 77 (convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108) e poi tutte confermate nel nuovo Codice delle comunicazioni elettroniche ad opera del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 207, che ha attuato la direttiva europea 2018/1972, recante il Codice europeo delle Comunicazioni. Tra le più rilevanti, l'applicazione degli articoli 14 e ss. della legge n. 241 del 1990 e il silenzio assenso, sia dopo il decorso dei termini perentori del procedimento, sia alla scadenza del termine per l'attestazione dell'avvenuta autorizzazione. Tali semplificazioni consentono di chiudere il procedimento in modo certo e nel rispetto dei tempi previsti, nonché di attivare una procedura accelerata per l'installazione delle infrastrutture di Banda Ultra Larga.

L'intervento prevede un'azione congiunta tra tutti i soggetti istituzionali interessati, volta ad assicurare il dispiegamento della rete a Banda Ultra Larga e del 5G su tutto il territorio nazionale garantendo tempi certi per i lavori di installazione e per la messa a disposizione del servizio a cittadini e imprese. A tal fine, si prevede di realizzare:

1. il supporto alle amministrazioni interessate e la verifica dell'utilizzo delle nuove modalità di scavo (microtrincea) e delle altre tecniche di posa a basso impatto ambientale;
2. il supporto all'implementazione delle procedure previste dal Codice delle Comunicazioni elettroniche, come modificato dal D. Lgs. n. 207 del 2021, attraverso l'emanazione di linee guida procedurali e azioni di accompagnamento agli enti deputati al rilascio di autorizzazioni, pareri e all'effettuazione dei controlli, al fine di coordinare le specificità della disciplina di settore con il procedimento amministrativo ordinario e la normativa urbanistica ed edilizia;

3. la definizione di modulistica unica e standardizzata a livello nazionale, in grado di agevolare il lavoro degli operatori nella presentazione delle istanze agli enti e ai SUAP³ per l'installazione di apparati di rete sia fissa che mobile; l'adozione della modulistica unificata sarà preceduta da un'analisi puntuale dei flussi procedurali sottesi alle istanze di settore e l'individuazione di ulteriori interventi di semplificazione che si rendano necessari;
4. il supporto alle attività finalizzate al completamento della rete a banda ultra-larga e 5G da parte degli operatori, attraverso la definizione di standard per l'interoperabilità tra i SUAP e il SINFI – in stretta sinergia con quanto previsto al prg. 3.1 e con il lavoro del gruppo tecnico previsto dal nuovo allegato tecnico al DPR 160/2010 - e la definizione di modalità di gestione di conferenze di servizi semplificate di area vasta per la verifica e l'approvazione di interventi complessi (ad esempio per l'intervento sulle aree grigie).
5. il supporto e il monitoraggio sull'attuazione delle misure di semplificazione contenute nel Codice delle comunicazioni elettroniche per l'accelerazione ed il rispetto dei termini dei procedimenti autorizzatori concernenti la Banda Ultra Larga.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Dicembre 2022



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome, ANCI, UPI, Dipartimento trasformazione digitale



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Ministero per i beni e le attività culturali, Unioncamere, AgID, amministrazioni statali e altri Enti, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti



RISULTATO ATTESO

Accelerazione delle procedure

³ Il Codice delle comunicazioni elettroniche parla esclusivamente di Comune. Nella prassi le pratiche transitano dal SUAP o dall'Ufficio Ambiente del Comune a seconda dell'Ente interessato.

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Definizione di modulistica unica per le reti di comunicazione elettronica e tracciati XML/linee guida

Ministero dello sviluppo economico,
Dipartimento della funzione pubblica,
Regioni e Province autonome, ANCI,
UPI, amministrazioni statali e altri
soggetti nazionali (Soprintendenze ai
Beni Culturali, ANAS, RFI ecc.)

30 giugno 2022

Definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità SUAP-SINFI

Ministero dello sviluppo economico,
Dipartimento della funzione pubblica,
Regioni e Province autonome, ANCI,
UPI, Unioncamere, AgID

31 dicembre 2022

4.4. SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

Lo “sblocco” degli investimenti pubblici, necessario alla ripartenza, presuppone la semplificazione e riduzione dei tempi delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti.

Per tale ragione, in linea con l’obiettivo generale di rilancio degli investimenti, sia pubblici che privati, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede la messa in campo di «tutte le azioni necessarie per garantire appalti pubblici efficienti, trasparenti e con tempi certi». Con il DL Semplificazioni n. 77/2021 sono state introdotte una serie di norme di semplificazione dedicate all’attuazione degli interventi finanziati a valere sul PNRR ed è stata modificata a regime la disciplina dei contratti pubblici introducendo, da un lato, misure permanenti per la riduzione dei tempi di stipula dei contratti e di realizzazione/gestione degli stessi e, dall’altro, misure temporanee finalizzate a imprimere una forte accelerazione agli investimenti nella fase di rilancio. Contestualmente, è stato adottato un disegno di legge delega per la disciplina dei contratti pubblici, anche al fine di adeguare la normativa interna al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali, e di razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. La riforma organica della normativa di riferimento si è infatti resa necessaria per risolvere i problemi applicativi riscontrati a seguito dell’entrata in vigore del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, delle relative disposizioni integrative e correttive di cui al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, e dei vari provvedimenti legislativi che, ancorché ispirati all’esigenza di assicurare la coerenza dell’ordinamento nazionale con quello eurounitario e di favorire una più celere realizzazione degli investimenti pubblici, hanno in più parti derogato (in alcuni casi anche in modo permanente) alla disciplina contenuta nel codice dei contratti pubblici. Ne è derivato un quadro giuridico di settore poco organico e chiaro, oltreché estremamente fluido e in continuo divenire, all’interno del quale si è inserita l’epidemia da COVID-19, che ha imposto, sia al fine di fronteggiare la situazione di emergenza, sia al fine di favorire la rapida ripresa dei settori economici, l’introduzione nell’ordinamento giuridico di ulteriori disposizioni derogatorie alla disciplina recata dal codice dei contratti pubblici.

Per essere efficace, la semplificazione del quadro regolatorio richiede azioni di accompagnamento, a sostegno delle stazioni appaltanti, per fare sì che le nuove misure non restino “sulla carta”, ma modellino in modo effettivo e univoco i comportamenti amministrativi. In tal senso sono in corso attività di *help desk* presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili in collaborazione con le Regioni e Province autonome/ITACA, anche attraverso il coinvolgimento dell’ANCI e dell’UPI, finalizzate a fornire supporto tecnico e giuridico e assistenza di tipo operativo nell’applicazione della normativa alle stazioni appaltanti nonché un percorso finalizzato alla professionalizzazione delle stazioni appaltanti con azioni di formazione a aggiornamento continuo del personale che opera nel settore, anche sotto il profilo del *project management*.



TEMPI DI REALIZZAZIONE

Marzo 2022 – Rafforzamento dell’*help desk*

Dicembre 2022 – Formazione del personale



AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Conferenza delle Regioni e Province Autonome/ITACA, ANCI e UPI



ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE

Stazioni appaltanti, stazioni uniche appaltanti e centrali di committenza



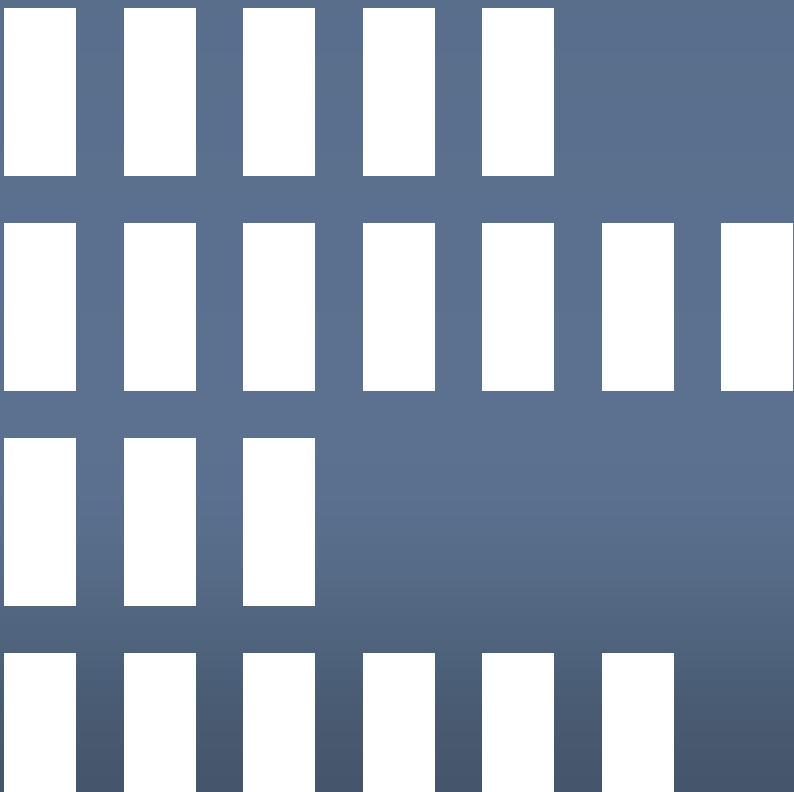
RISULTATO ATTESO

Formazione di almeno 20.000 Responsabili unici di procedimento (RUP)

ATTIVITÀ, RESPONSABILITÀ E TEMPI

Pianificazione delle attività di formazione	Regioni e Province autonome, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ANCI e UPI	Completato
Rafforzamento dell'<i>help desk</i>	Regioni e Province autonome, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ANCI e UPI	31 dicembre 2022
Erogazione dei percorsi formativi	Regioni e Province autonome (Osservatori regionali dei contratti pubblici con il supporto di ITACA) in collaborazione con ANCI e UPI, attraverso un percorso integrato <i>e-learning/webinar</i> e formazione in presenza	31 dicembre 2022

CRONOPROGRAMMA





1. PROCEDURE SEMPLIFICATE E REINGEGNERIZZATE

1.1. SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E ADOZIONE DELLA MODULISTICA STANDARDIZZATA

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Completamento della ricognizione dei regimi e predisposizione di una prima versione del catalogo dei procedimenti		✓						
Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del primo set di procedure				✓				
Standardizzazione della modulistica per il primo set di procedure semplificate						✓		
Pubblicazione di un primo catalogo dei regimi e delle procedure						✓		
Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del secondo set di procedure								✓

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Standardizzazione della modulistica per il secondo set di procedure semplificate								✓
Aggiornamento del catalogo								✓

Segue > 1.1. SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DELLE PROCEDURE E ADOZIONE DELLA MODULISTICA STANDARDIZZATA

	2024				2025		2026	
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-giu	lug-dic	gen-giu	lug-dic
Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del terzo set di procedure (almeno 200 procedure)				✓				
Standardizzazione della modulistica per il terzo set di procedure semplificate				✓				
Pubblicazione di un nuovo aggiornamento del catalogo dei regimi e delle procedure				✓				
Semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione del quarto set di procedure							✓	

	2024				2025		2026	
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-giu	lug-dic	gen-giu	lug-dic
Standardizzazione della modulistica per il quarto set di procedure semplificate							✓	
Aggiornamento del catalogo							✓	

1.2. SEMPLIFICAZIONE DEI CONTROLLI SULLE IMPRESE

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Ricostruzione del quadro regolatorio e analisi delle sovrapposizioni e incoerenze				✓				
Sperimentazione di metodi di "Machine Learning" per il miglioramento della pianificazione dei controlli					✓			
Supporto alle amministrazioni regionali pilota							✓	
Mappatura delle attività ispettive e delle relative banche date in alcune aree di regolazione					✓			
Consolidamento e sviluppo di strumenti <i>risk-based</i> (check-list, gestione delle segnalazioni ecc.) a livello regionale					✓			



2. PROCEDURE PIÙ VELOCI

2.1. SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI PER L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

	2022				2023	2024	2025	
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-dic	gen-dic	gen-giu	lug-dic
Progettazione di dettaglio attività, definizione della governance del progetto e reclutamento degli esperti								
	Attività completata							
Operatività team								
	Attività completata							
Ricostruzione della baseline, mappatura delle procedure e analisi delle criticità a livello regionale								
		✓						
Assistenza tecnica sui territori e monitoraggio periodico riduzione dei tempi di conclusione delle procedure e dell'arretrato								
							✓	
Verifica dei risultati								
								✓

2.2. SUAP E NUOVI MODELLI PER LA GESTIONE DELLE PROCEDURE COMPLESSE

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Definizione dei modelli di gestione in relazione a specifici contesti interessati						✓		
Ricognizione accordi e sperimentazione								✓

2.3. MISURAZIONE DEI TEMPI EFFETTIVI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Approvazione Linee guida per la misurazione (schema di DPCM)		✓						
Identificazione del set minimo di procedure da misurare		✓						
Azioni di comunicazione e formazione dirette alle amministrazioni								✓
Monitoraggio								> fino a dic 2025



3. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

3.1. DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE PER EDILIZIA E ATTIVITA' PRODUTTIVE E OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI UNICI*

FILONE A | Procedure attività produttive

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Analisi as-is condivisa (analisi processi e ricognizione sistemi di gestione telematica delle procedure SUAP), compresi i procedimenti edilizi**		✓						
Definizione di specifiche tecniche per garantire l'interoperabilità dei sistemi informatici (compresa condivisione con gli operatori dell'offerta)			✓					
Definizione del piano di intervento per l'adeguamento alle specifiche tecniche di tutti i soggetti			✓					
Adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche								✓**

FILONE B | Procedure edilizie

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Analisi as-is condivisa (analisi dei processi che caratterizzano i procedimenti amministrativi per l'edilizia + Ricognizione dei sistemi esistenti e delle best practices)				✓				
Definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità dei SUE								✓
Definizione del piano di intervento per l'adeguamento alle specifiche tecniche dei SUE per tutti i soggetti (compresi eventuali aggiornamenti normativi)								✓
	2024				2025			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Realizzazione o adeguamento dei sistemi informatici per l'attuazione delle specifiche tecniche								✓

* Le date di scadenza delle attività sono indicative e devono essere oggetto di approfondimento. Occorre tenere presente di due scadenze: la scadenza del SDG (fine 2023) e quella della completa digitalizzazione di 200 procedure, fissata al 31 dicembre 2024.

** Per il front-office (disponibilità on-line) dei servizi SUAP la scadenza è quella del Single Digital Gateway, al momento fissata al 31 dicembre 2023.



4. SETTORI CHIAVE PER IL PIANO DI RILANCIO

4.1. TUTELA AMBIENTALE E GREEN ECONOMY

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Pianificazione di dettaglio e definizione cronoprogramma delle attività relative alla definizione degli interventi organizzativi, normativi e tecnologici				✓				
Elaborazione di modelli organizzativi/modulistica/check-list/accordi tesi a migliorare la qualità dei progetti								✓
Promozione e monitoraggio delle semplificazioni introdotte dal Decreto Semplificazioni e dal PNRR								> fino a dic 2026

4.2. EDILIZIA E RIGENERAZIONE URBANA

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Supporto e monitoraggio sull'attuazione delle misure contenute nei DL Semplificazioni (n. 76 del 2020 e n. 77 del 2021).		✓						

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Individuazione nuovi requisiti igienico sanitari		✓						
Agibilità senza lavori								
				Attività completata				

4.3. BANDA ULTRA LARGA

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Definizione di modulistica unica per le reti di comunicazione elettronica e tracciati XML/linee guida		✓						
Definizione delle specifiche tecniche per l'interoperabilità SUAP-SINFI				✓				

4.4. SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

	2022				2023			
	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic	gen-mar	apr-giu	lug-set	ott-dic
Pianificazione delle attività di formazione	Attività completata							
Rafforzamento dell'help desk				✓				
Erogazione dei percorsi formativi				✓				



MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La semplificazione non è raggiunta fino a che non è effettivamente percepita da cittadini e imprese. Per assicurare il rispetto delle scadenze e degli impegni assunti, l'attuazione dell'Agenda sarà accompagnata da una costante verifica del grado di realizzazione delle azioni e del raggiungimento dei risultati prefissati. A tal fine, sarà svolta un'attività di monitoraggio volta a:

- rilevare lo stato di avanzamento di ciascuna delle azioni programmate (attività realizzate, rispetto delle scadenze);
- analizzare le cause degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi sulla base dei target indicati per ciascuna azione.

In questo modo non solo le amministrazioni responsabili, ma anche i destinatari delle misure e, più in generale, i cittadini e le imprese saranno messi in condizione di seguire nel tempo gli interventi e di verificarne l'effettiva attuazione.

Le attività di indirizzo, di verifica e aggiornamento periodico dell'Agenda per la semplificazione sono svolte dal Comitato interistituzionale, composto dal Ministro per la pubblica amministrazione o da un suo delegato, dal Ministro per gli Affari regionali o da un suo delegato, dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome o da un suo delegato, dal Presidente dell'ANCI o da un suo delegato, dal Presidente dell'UPI o da un suo delegato.

Il Comitato è supportato dal Tavolo tecnico per la semplificazione costituito dai rappresentanti del Dipartimento della Funzione Pubblica, della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI.

Il Tavolo tecnico per la semplificazione svolge le attività di supporto, coordinamento operativo, pianificazione e monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda e predispone una relazione periodica sullo stato di avanzamento dell'Agenda sulla base dei dati comunicati dalle amministrazioni responsabili e delle informazioni fornite da cittadini imprese e dalle loro associazioni, che potranno partecipare con segnalazioni e suggerimenti sulle eventuali criticità emerse in fase di attuazione.

I risultati del monitoraggio saranno resi pubblici mediante pagine web dedicate, che mostreranno in modo chiaro i risultati raggiunti e lo stato di avanzamento di ciascuna azione. Verranno indicate le ragioni degli scostamenti rispetto alla programmazione e i correttivi adottati per rimuovere gli eventuali ostacoli incontrati nel raggiungimento del risultato atteso.

Sarà inoltre pubblicato periodicamente un rapporto che darà conto dello stato di attuazione dell'Agenda nel suo complesso, dando evidenza ai principali risultati raggiunti, alle criticità emerse, alle segnalazioni pervenute e alle misure correttive eventualmente adottate, in modo da fornire un bilancio periodico in termini di risultati raggiunti.

TRASPARENZA

Una delle parole chiave dell'Agenda per la semplificazione è "apertura". L'Agenda, infatti, al fine di garantire un'efficace attuazione, sarà:

- **Aperta nel senso di "Trasparente"**, consentendo a tutti di poter conoscere in tempo reale lo stato di avanzamento di tutte le azioni previste, i soggetti coinvolti, le risorse dedicate, i traguardi intermedi e finali raggiunti;

- **Aperta nel senso di “Inclusiva”**, dando la possibilità a tutti i portatori di interesse (cittadini, imprese e loro associazioni) di far sentire la propria voce, segnalare criticità, evidenziare esigenze, formulare valutazioni su quanto si sta facendo;
- **Aperta nel senso di “In costante aggiornamento”**, prevedendo che, anche alla luce di quanto via via emergerà dal costante confronto con i portatori di interesse, l’Agenda e le azioni in essa contenute saranno periodicamente modificate, integrate, adeguate alle nuove esigenze e alle nuove priorità.

L’apertura dell’Agenda sarà resa effettiva grazie alla creazione di pagine web dedicate, accessibili dal sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica.

Attraverso le pagine web sarà possibile:

- **conoscere i dettagli di tutti gli interventi di semplificazione** in corso di realizzazione, con particolare riferimento a responsabilità, amministrazioni coinvolte, obiettivi prefissati, risorse utilizzate, tempistiche previste e scadenze;
- **consultare in tempo reale i dati sul monitoraggio relativo allo stato di avanzamento** delle azioni; a tale scopo saranno utilizzati cronoprogrammi, infografiche di impatto immediato e altri strumenti, che consentiranno una pronta comprensione della situazione complessiva; i dati saranno pubblicati in formato navigabile consentendo al singolo utente di scegliere il livello di dettaglio e il punto di vista della loro rappresentazione (per finalità, per azione, per amministrazione competente, per scadenza ecc.);
- **partecipare alle consultazioni pubbliche** che saranno costantemente attivate utilizzando la Piattaforma Partecipa.gov.it, sulle tematiche oggetto degli interventi di semplificazione, ma anche inviare attraverso il sito commenti, suggerimenti, proposte, segnalazioni di criticità attraverso appositi canali che saranno sempre accessibili, in modo da assicurare un flusso continuo di segnalazioni;
- **valutare i risultati raggiunti** attraverso i dati che saranno tempestivamente resi disponibili: infatti, per valutare il reale successo degli interventi di semplificazione previsti dall’Agenda è indispensabile ascoltare i destinatari degli interventi, in una logica di valutazione partecipativa.